Il **28 gennaio** al Museo del Risorgimento
…ma prima, **martedì 17**, una iniziativa non di ***VIVANT***, ma alla quale siamo stati invitati (indovinate come mai)
…un film GRATIS, parte di una rassegna cinematografica di altri 4 film- **Vedete l'allegato!**

Il bollettino interno informativo di ***VIVANT*** Anno 18 Numero 136 gennaio 2012
VIVANT ***Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari***
Costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397
Codice fiscale 97574390015
c.c. bancario ***VIVANT*** *n° 38177 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005)*
Codice IBAN IT19Q0100501000000000038177 (dieci zeri!) codice SWIFT BIC: BNLIITRR
Via Morgari 35, 10125 Torino; tel. e fax 011-6693680; Sito Internet: www.vivant.it; mail@vivant.it

Cari Soci ed Amici,
ancora auguri per un anno che non pare particolarmente entusiasmante, anzi con diversi motivi di apprensione: quanto le nuove imposte ci colpiranno? Che cosa avverrà per le case vincolate? E le pensioni?

Ma ***VIVANT*** non si occupa di finanza, avendo lo scopo di valorizzare tradizioni e modi di vivere propri di una classe dirigente che, come nel passato, hanno ancora, al giorno d'oggi, un senso.
E' dunque in tono un po' provocatorio che ho scelto questo scritto di Gustavo Mola di Nomaglio (che ringrazio) sul LUSSO, nuovamente oggi combattuto come se fosse il peggiore dei mali…ma c'è lusso e lusso, come già l'Ancien Régime dimostra

Fabrizio Antonielli d'Oulx

IL LUSSO

di **Gustavo Mola di Nomaglio**

I rappresentanti dei ceti dominanti dell'Ancien Régime sono spesso percepiti nell'immaginario collettivo, sotto l'influenza della visione storica illuminista o marxista, come fruitori di uno sfarzo smoderato, reso possibile dall'accumulo, implicitamente colpevole (lo stereotipo "ricco = sfruttatore" è duro a morire) di ingenti patrimoni. A ben guardare, in fatto di ostentazione di simboli della ricchezza la nostra epoca non ha nulla da invidiare a quelle che l'hanno preceduta. Anzi, la ricchezza e i consumi lussuosi sembrano essere divenuti valori fini a se stessi, capaci di sostituirsi a qualunque altro ideale. Nella sensibilità delle antiche nobiltà europee la ricchezza era vista come essenziale non solo per le comodità e il prestigio che ne derivavano ma anche, forse ancor di più, perché predisponeva "gli spirti alla virtù". Il lusso ha avuto in passato sostenitori e detrattori convinti. Gli Stati d'antico regime, certo non seguaci dei principi d'eguaglianza e democrazia, hanno combattuto nel corso dei secoli battaglie contro il lusso che nel tempo del trionfo dell'egualitarismo sarebbero inimmaginabili, ora con argomentazioni economiche, ora sotto la spinta della morale cristiana o con motivazioni di morale sociale.
Il consumo lussuoso è stato talora avversato perché impediva di utilizzare i capitali per scopi più utili alla comunità della semplice soddisfazione di bisogni individualistici, talora considerati superflui. Per frenare il lusso sono state emanate prammatiche e leggi suntuarie quasi in tutt'Europa. In Francia si ha notizia di regolamentazioni riguardanti il lusso e il costo massimo consentito di vestiti e mobili sin dal tempo di Carlomagno; in seguito le leggi suntuarie vi furono reiteratamente promulgate a partire dal 1224. In Italia è ben nota l'attenzione posta in questo campo dalla repubblica di Venezia (la stessa uniformità della struttura delle gondole veneziane, ancor oggi riscontrabile, è frutto delle regolamentazioni tendenti ad impedire allestimenti che progressivamente diveni-

vano sempre più lussuosi e costosi, anche a causa dell'uso di metalli preziosi) e dallo Stato sabaudo.
In quest'ultimo in particolare le prammatiche suntuarie paiono aver lasciato traccia nei costumi e nei gusti degli abitanti. Una dettagliata normativa "sopra il sontuoso vestire degli uomini e donne e sopra le larghe spese dei convitti e funerali" risale al 1430. Ma una prammatica ancor più minuziosa fu emanata in Torino da Emanuele Filiberto nel 1565 (e poi sostanzialmente ribadita nel 1584 e 1684). Siccome molti generi di lusso erano prodotti fuori dallo Stato se ne vietò l'importazione e l'acquisto con scopi protezionistici (a fianco dei quali poterono balenare sfumature d'impronta religiosa) . Molteplici erano gli scopi del sovrano, tra questi evitare che il denaro dei suoi sudditi fosse esportato per acquistare "cose inutili" e incentivare una produzione interna di generi di lusso, dato che i prodotti nazionali erano oggetto di restrizioni meno severe. Tra i generi vietati erano compresi i ricami e i vestiti di seta intessuti d'oro e d'argento. Per ciascuna categoria di persone erano fissate precise regole. Ai "nobili o viventi nobilmente" erano permessi vestiti di seta con rifiniture di raso e damasco, purché privi di fili d'oro o argento, per i quali erano precisati peso e dimensioni massime. Col scendere della scala sociale crescevano le restrizioni. Per le donne nobili e per altre appartenenti a categorie economicamente forti erano ammessi, in base a una precisa regolamentazione gerarchica, i gioielli (ma erano severamente vietati i puntali di cristallo "e altre simili fantasie di poco valore e di gran costo"). Soggetti a limitazioni furono pure carrozze e cocchi dorati, vestiti e livree dei servitori, conviti e banchetti ("in tempo di grasso" non più di tre portate, due di carne e una di frutti).
Di segno alquanto diverso appare una prammatica risalente al 1733 che aveva tra i suoi scopi anche quello di far confluire suppellettili d'argento e d'oro alla zecca, a beneficio della monetazione necessaria per sostenere la costruzione di nuove fortificazioni. Gli elenchi dei generi esentati dalla consegna erano comunque assai nutriti. Tutti erano autorizzati a conservare gli oggetti che servivano "all'ornamento della persona, come orologi di saccoccia, tabacchiere, stucchi, spade, fibbie e cose simili". Le tavole poi rimanevano un tripudio di argenteria e oggetti d'oro o dorati ammessi non solo per i grandi della Corona ma per ampie categorie di persone.

Segnaliamo questa interessante iniziativa relativa alla genealogia.
Chi volesse approfondire l'argomento può mettersi in contatto con l'ideatore
Silvano Ferro, silvanoferro@libero.it

"I Luoghi del Metodo Ferro"

L'applicazione on line di una nuova metodologia che facilita le ricerche genealogiche

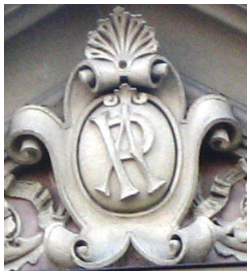
Con il nome "I Luoghi del Metodo Ferro" si intende una iniziativa che si propone di far conoscere attraverso il sito www.archivipopolazione.com una nuova metodologia che agevola e velocizza le ricerche genealogiche on line.

Due sono i canali con i quali il sito viene alimentato: a) specifici progetti avviati con gli Enti presenti sul territorio; b) persone iscritte al sito estranee a quanto indicato al punto a) che conferiscono delle registrazioni in qualità di trascrittori autonomi e che quindi acquisiscono in cambio dei crediti per la consultazione.

Il sito www.archivipopolazione.com pubblica banche dati definite avanzate, cioè un insieme di registrazioni di nascita, matrimonio e decesso in cui sono già state tracciate le linee di parentela. Ai fini della ricerca il lavoro più importante è già stato svolto nella banca dati avanzata e quindi ciascuno estrae dei dati già lavorati (i fili genealogici), che servono per costruire il proprio albero genealogico, velocizzando di molto le ricerche.

Nella banca dati avanzata si effettua preventivamente una standardizzazione dei cognomi e dei nomi, pertanto l'antenato comune è e sarà identificato in un solo modo per tutti i suoi discendenti di ogni parte del mondo.

Per la Giornata di Studio sull'araldica del 26 novembre scorsoavevamo preparato un po' di fotografie di case torinesi che avremmo intitolato "VOGLIA DI STEMMI" Non avendo avuto modo di presentarle, le proponiamo nel bollettino….si tratta di cartigli che avrebbero benissimo "meritato" uno stemma..



c.so Matteotti 45

c.so Re Umberto 11

Casa Agnelli, via Giacosa

c.so Vittorio

Casa Biscaretti di Ruffia, p.za Cavour

Via Parini 5

Via Alfieri

Villa Allgeir, via Campana

Palazzo Tapparelli d'Azeglio, via Principe Amedeo

Via San Quintino 10

Un omaggio particolare credo sia giusto tributare a Giuseppe Gentile (o Gentil) che donò mezzo milione in lire oro al ricovero Carlo Alberto, tanto da meritarsi, nel bel chiostro di c.so Casale, una statua.

Ex lustrascarpe, fece fortuna servendo il "bicerin"; ma, non avendo uno stemma… nella base della statua volle ricordare, un po' per gratitudine e un po' per pubblicità, l'origine della sua fortuna, riproducendo l'ingresso del suo caffè!

Sabato 26 novembre

presso la Sala d'Onore dell'Accademia Albertina, si è tenuta la terza giornata del convegno

L'ARALDICA DEL PENNINO L'ARALDICA DELLO SCALPELLO L'ARALDICA DEL PENNELLO

con una folta ed attenta partecipazione. E' disponibile il secondo volume degli Atti "L'araldica dello scalpello": chi fosse interessato può richiederlo in Segreteria (011 6693680)

Il prossimo incontro ***VIVANT***, aperto ad amici e parenti, sarà

sabato 28 gennaio

per una visita al rinnovato

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO

in Palazzo Carignano (ingresso da piazza Carlo Alberto), guidati dal suo Direttore, nostro socio,

Roberto Sandri-Giachino

Ritrovo ore 10.45 in biglietteria (€ 5), fine della visita ore 12.30

Dopo la visita, per chi lo desideri, avremo insieme una colazione (tutti seduti a tavola).

La dott.ssa Maria Luisa Alberico, padrona di casa, ci proporrà antipasti (affettati, formaggi, ecc.), polenta concia (sugo o gorgonzola), quiches di verdure, verdure alla griglia…il tutto accompagnato da due vini adatti alle portate

alle ore 13.00 presso i bei locali di

in piazza Castello 9, al primo piano (angolo via Po, sopra Mulassano)

Per la colazione (costo € 18) è necessario prenotare in Segreteria

tel. 011 6693680 o via mail: mail@vivant.it entro martedì 24 gennaio

Ed ecco la rassegna cinematografica alla quale Soci ed Amici ***VIVANT*** sono invitati

Martedì 17 gennaio, ore 21.00

nell'ambito della rassegna cinematografica
"IL SOLCO E IL SENTIERO"
presso il Liceo Classico "V. Alfieri" di Torino
Corso Dante 80
Proiezione del film
BABEL

Ingresso gratuito

L'idea guida della Rassegna Cinematografica

In chiave cinematografica sono stati letti molti fenomeni salienti della nostra storia, occidentale quanto orientale, e si sono illustrati, costruiti o rimaneggiati miti fondamentali, dai testi di Rudyard Kipling fino al *Mahabharata* (l'epopea hindu) passando per il più autentico ciclo arthuriano (*arthu*, l'"orso").

Questa Rassegna Cinematografica si propone di cercare quelle pellicole che forniscano spunti per una riflessione sul perché della vita, su che cosa voglia dire vivere oggi "hic et nunc", alla ricerca di una risposta alle domande fondamentali dell'uomo non solo di oggi, ma dell'Uomo primo, autentico, presente e arcaico, tenendo presente che quasi sempre *"La trama nascosta è più forte di quella manifesta"*

Il titolo della Rassegna, "*Il solco e il sentiero*", vuole evocare due realtà: il solco prepara la terra al seme, alla vita, il sentiero porta la vita lontano.

Associazione Ex Allievi Liceo Classico Vittorio Alfieri

ASSOCIAZIONE RICERCHE SPIRITUALI

Presentano:

"Il solco e il sentiero"

rassegna cinematografica

"La trama nascosta è più forte di quella manifesta"
(Eraclito)

Gennaio Maggio 2012

Con il patrocinio (riconoscimento ufficiale delle caratteristiche di interesse sociale) di: CIRCOSCRIZIONE 8 SAN SALVARIO · CAVORETTO · BORGO PO — CITTA' DI TORINO

Programma

Babel — **martedì 17 gennaio**
Un film di Alejandro Gonzalez Inarritu. Con Brad Pitt, Cate Blanchett, Gael García Bernal, Kôji Yakusho, Adriana Barraza. Rinko Kikuchi, Michael Peña, Mohamed Akhzam, Peter Wight, Harriet Walter, Trevor Martin, Matyelok Gibbs, Georges Bousquet, Michael Maloney, André Oumansky, Linda Broughton, Dermot Crowley, Wendy Nottingham, Claudine Acs. Drammatico, durata 144 min. - USA, Francia, Messico 2006.

L'uomo che volle farsi re — **martedì 14 febbraio**
Un film di John Huston. Con Sean Connery, Michael Caine, Christopher Plummer, Saed Jaffrey, Doghmi Larbi. Shakira Caine, Jack May, Paul Antrim, Karroum Ben Bouih, Mohammed Shamsi, Albert Moses, Kimat Singh, Gurmuks Singhs, Yvonne Ocampo, Nadia Atbib. Titolo originale The Man Who Would Be King. Avventura, durata 129 min. - USA 1975

Maghi e viaggiatori — **martedì 13 marzo**
Un film di Khyentse Norbu. Con Tshewang Dendup, Lhakpa Dorji, Sonam Lhamo, Deki Yangzom, Sonam Kinga Titolo originale Chang hup the gi tril nung - Travellers and Magicians. Avventura, durata 107 min. - Buthan, Australia 2003.

L'attimo fuggente — **martedì 17 aprile**
Un film di Peter Weir. Con Robin Williams, Ethan Hawke, Norman Lloyd, Robert Sean Leonard, Josh Charles. Gale Hansen, Dylan Kussman, Allelon Ruggiero, James Waterston, Kurtwood Smith, Carla Belver, Leon Pownall, George Martin, Joe Aufiery, Matt Carey. Titolo originale Dead Poets Society. Drammatico, durata 130 min. - USA 1989

Himalaya - L'infanzia di un capo — **martedì 15 maggio**
Un film di Eric Valli. Con Thilen Lhondup, Gurgon Kyap, Karma Wangel Titolo originale Himalaya, l'enfance d'un chef. Avventura, durata 104 min. - Francia 1999

Ore 21

Liceo Classico Vittorio Alfieri di Torino

Corso Dante, 80

INGRESSO GRATUITO